



R E P O R T

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

Luglio 2010

Notizie dai Progetti

- ▶ Colombia
- ▶ Kosovo
- ▶ Palestina e Israele
- ▶ Castel Volturno
- ▶ Albania

Altre notizie e comunicazioni

- ▶ *Corso di formazione di breve periodo: Rimini, 27 Set. – 1 Ott. 2010*
- ▶ *Stampate delle cartoline speciali: aiutaci a distribuirle!*
- ▶ *Unimondo: disponibile "Antologia 2"*
- ▶ *La Repubblica: l'Italia della violenza a mano armata*
- ▶ *Tutti per uno, uno per tutti: un nuovo modo per sostenere la Colomba!*

Colombia

Situazione attuale

Nel report di questo mese abbiamo deciso di raccontarvi dello scandalo che ha coinvolto un'importante istituzione dello Stato, il DAS, letteralmente il Dipartimento Amministrativo di Sicurezza, ente che rilascia la *cedula* (carta di identità colombiana) ed è responsabile dei controlli sugli stranieri in ingresso nel Paese.

Oltre a quelli citati, la Costituzione assegna al DAS il compito di effettuare operazioni di intelligence sulle possibili minacce allo Stato e, nel caso lo disponga una autorità competente, svolgere compiti di polizia giudiziaria. Eppure più volte questo organo, che dipende direttamente dal Presidente della Repubblica, si è reso responsabile di intercettazioni telefoniche, sorveglianza e raccolta di informazioni su magistrati, giornalisti, sindacalisti, oppositori politici e difensori dei diritti umani.

Esistono inoltre prove che la documentazione così prodotta è collegata a gravi violazioni dei diritti umani che includono detenzioni arbitrarie, sparizioni di persone e torture.

Esistono prove che tali operazioni non sono il prodotto di un ristretto numero di funzionari, ma al contrario sembrano indicare una strategia sistematica di controllo di quanti pongono ostacoli alla politica del Governo.

Un semplice esercizio di logica sembrerebbe suggerire che lo Stato consideri una minaccia alla propria esistenza chiunque denunci azioni e situazioni che ledono i più fondamentali diritti umani o nascondono la verità dei fatti.

A sottolineare il decadimento del DAS in una struttura dominata dalla corruzione e che persegue non più un interesse pubblico quanto uno privato, non sono solo i “nemici” del Governo, ma anche organismi internazionali come l'Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OUNHCR) nel suo report annuale sulla situazione dei Diritti Umani in Colombia.

In conseguenza di un comportamento che sconfinava ampiamente dai margini della legalità, 40 funzionari e 4 ex direttori del DAS sono al momento indagati dalla Fiscalía (Magistratura) colombiana.

La situazione, se possibile, diventa ancora più preoccupante se si considerano le testimonianze di alcuni ex- capi dei paramilitari che hanno confessato di aver agito in passato in collaborazione con funzionari del DAS.

Secondo quanto dichiarato di fronte ai magistrati infatti, alcuni ufficiali dell'agenzia governativa avrebbero provveduto a cancellare i dati in archivio su persone con avvisi di garanzia od ordini di estradizione, consegnato liste di ne-

mici politici da eliminare o avvisato gli stessi paramilitari di imminenti arresti od operazioni contro di loro.

In alcuni casi, per i boss più importanti, il DAS avrebbe addirittura offerto una scorta speciale. Il numero dei casi venuti alla luce e la loro diffusione su tutto il territorio nazionale farebbe pensare, ancora una volta, che non si tratti di un ristretto numero di funzionari corrotti, quanto di una specifica strategia di connivenza fra poteri statali e criminali.

I limiti del comportamento illegale di questa agenzia governativa sono ancora tutti da scoprire. Alcuni suoi ufficiali infatti, secondo quanto confessato da un funzionario indagato, sembrano coinvolti in vere e proprie esecuzioni extra-giudiziali e nell'omicidio di informatori e investigatori della stessa agenzia.

Condivisione e volontari

Con la partenza di Angelo, che ringraziamo per il suo contributo al progetto, Oreste e Monica hanno atteso per la fine del mese l'arrivo di Agnese e Corrado.

Il mese di Luglio in realtà è trascorso veloce con la gradita visita di Antonio e Kappa alla

Comunità di Pace e quella di Anna, amica di vecchia data dell'Operazione Colomba e della Comunità Papa Giovanni, che ha partecipato ad un accompagnamento ad Alto Joaquin e ha condiviso un pezzetto di vita colombiana.

Sempre piu' belli ed intensi stanno diventando i rapporti di confidenza tra noi volontari e la gente della Comunità, ma anche e soprattutto con i contadini delle veredas che regolarmente visitiamo.

Dalla metà del mese i nostri accompagnamenti si sono concentrati nell'area di Cordoba a causa purtroppo di una grande presenza di gruppi armati illegali che si stanno riunendo con le famiglie delle veredas imponendo le loro leggi e le loro regole.

La gente della Comunità, che lotta da anni per mantenersi neutrale a tutti i gruppi armati, sta ora vivendo un momento difficile dove la rinuncia a scendere a compromessi con le parti in conflitto, significa vivere quotidianamente nella paura che possano essere perpetrate violenze e soprusi soprattutto a carico dei leaders della Comunità stessa.

[Ritorna all'indice]

Kossovo

Situazione generale

Il 23 luglio è stata emessa la sentenza della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja che sancisce la legittimità della dichiarazione d'indipendenza del Kossovo. Secondo la Corte non è stato violato il diritto internazionale.

In risposta a tale sentenza il governo serbo ha ribadito che non riconoscerà mai uno stato kossovaro indipendente.

Maggiori informazioni: snipurl.com/10rujt

Condivisione

Continuano le visite a Zallq/Zać al gruppo di serbi rientrati in Kossovo lo scorso mese di aprile.

Durante questo mese sono finalmente iniziato i lavori per la costruzione delle prime quattro abitazioni destinate a loro.

Proseguono poi le visite alle famiglie di Go-raždevac.

Gruppo studio

In questo mese il gruppo studio ha valutato la proposta di diventare partner di una nuova associazione locale impegnata in ambito sociale.

Si tratterebbe di collaborarci come entità indipendente che si occupa prevalentemente della rielaborazione del conflitto.

Rimane ferma quindi l'intenzione di costituirsi in associazione formale.

Equipe conflitto

Tutti e tre i componenti dell'equipe più Ilir e Fitim hanno partecipato ad una formazione a Tivat in Montenegro.

Il seminario è la continuazione di un lavoro iniziato a giugno a Peja/Peć con volontari e attivisti locali del Tavolo Trentino con Kraljevo, Progetto Prjedor e Tavolo Trentino con il Kossovo.

Anche questa volta il focus era sulla memoria e il conflitto (rielaborazione e trasformazione) ma si è cercato di coinvolgere più persone da tutti e tre i territori.

Ogni delegazione ha portato una proposta di lavoro comune e alla fine dei quattro giorni sono uscite delle idee comuni per lavorare su questi temi. Chiaramente per questo lavoro è necessaria un'alta consapevolezza dei rapporti fra le varie comunità e di comprensione delle diverse esperienze.

Per questo motivo non si è lavorato sull'idea ma si cercato di conoscersi e confrontarsi su più fronti, partendo dall'aspetto personale. An-

che questo secondo seminario è stato moderato da Fabrizio e da Simone del Progetto Prjedor con risultati incoraggianti.

Per ciò che riguarda le partite di calcetto fra i ragazzi di Goraždevac e di Poqestë durante questo mese si è registrata una scarsa partecipazione dovuta in particolare all'assenza per vacanze di alcuni ragazzi.

Causa il continuo disinteresse da parte dei ragazzi del villaggio, questo mese allo Youth Point non si sono svolte attività per questo l'equipe e noi stiamo valutando quale strategia seguire per il futuro del centro.

Prishtinë/Priština

Durante il mese di luglio è stata completata la ricerca del materiale necessario all'esposizione della mostra fotografica e del concerto che si svolgeranno in forma itinerante a fine agosto.

Con i ragazzi ci ritroveremo i primi giorni di agosto per la selezione delle foto da esporre e per verificare la serietà e l'impegno dei partecipanti.

Volontari

Dopo tre mesi con la Colomba Martina Perin è tornata in Italia, a ricevere il testimone è poi arrivata Laura, una nuova volontaria che si fermerà 20 giorni.

Sono passate per pochi giorni Anna e Federica, quest'ultima volontaria in Albania nel mese di maggio, con l'intenzione di confrontare il progetto in fase di avvio di Scutari con quello "attempato" del Kosovo.

Negli ultimi giorni del mese è rientrata anche Martina vecchia conoscenza di Operazione Colomba e del Kosovo.

Un grazie a tutti per la collaborazione.

[Ritorna all'Indice]

Palestina/Israele

Situazione generale

Anche il mese di luglio è stato denso di avvenimenti per nulla confortanti.

La situazione nella Striscia di Gaza è rimasta critica, nonostante sia stato consentito l'ingresso ad alcune tipologie di beni, in realtà molto poche (circa un'ottantina) di certo non sufficienti a rispondere alle esigenze della popolazione.

Per quanto riguarda lo stato degli insediamenti, Israele non ha rispettato la promessa di congelarli fino a settembre 2010. Nuove espulsioni di famiglie palestinesi sono state effettuate a Gerusalemme Est, in particolare nei quartieri di Sheikh Jarrah e di Silwan. Persino a Ramallah, che si trova in zona A, sono giunti ordini di demolizione, come nel quartiere Nabi Saleh a nord della città.

Nella valle del Giordano un villaggio palestinese dopo essere stato dichiarato zona militare dall'Amministrazione Civile dell'IDF, il 21 luglio è stato completamente demolito.

Infine la stessa sorte è toccata a un villaggio beduino del Negev.

Tutto questo non ha comunque fermato le manifestazioni contro i nuovi insediamenti e contro la costruzione del muro che ogni settimana

si tengono a Gerusalemme Est e in altre città della West Bank.

Anche le Colombe hanno partecipato alla manifestazione di Sheik Jerrah di venerdì 23 contro l'occupazione israeliana dei quartieri di Gerusalemme Est. Nello stesso giorno a Bil'in, durante la manifestazione, Luisa Morgantini (ex vicepresidente del Parlamento Europeo), dopo essere stata colpita dai fumogeni lanciati dai militari, è stata fermata e trattenuta per un'ora dalla polizia.

In luglio si è tenuto anche l'atteso incontro tra Obama e Netanyahu che purtroppo, come di consueto, si è concluso senza prospettare scenari migliori: da parte del presidente americano nessun fermo "no" all'espansione degli insediamenti israeliani in West Bank, ma solo il riconoscimento del diritto di Israele di munirsi del nucleare per contrastare la potenza iraniana.

Nel frattempo, l'Unione Europea si è rivolta all'ANP minacciandola di sospendere i finanziamenti se non si affretta ad avviare negoziati di pace con Israele. Una pressione notevole, che rischia di spingere l'ANP ad accettare qualsiasi condizione nelle trattative pur di non perdere il sostegno dell'UE.

Sullo sfondo di questo scenario si è infine assistito all'aberrante balletto dei soldati israeliani

nel centro di Hebron. L'ennesima dimostrazione di come ormai l'occupazione per molti israeliani sia diventata la normalità che cancella gli oppressi.

Situazione particolare

Per quanto riguarda At-Tuwani possiamo guardare il bicchiere mezzo pieno. C'è un goal in particolare che porta euforia, la promessa del prossimo arrivo di acqua e luce al villaggio, grazie al diretto interessamento e intervento della DCO (corpo amministrativo dell'IDF). Parte di questa promessa sembra essere diventata realtà il 31 luglio, quando le Colombe hanno documentato l'allacciamento dei cavi elettrici. Probabilmente già dall'inizio del mese di agosto arriverà la luce ad At-Tuwani.

In questo mese è iniziato anche il Summer Camp. Le animatrici e gli animatori del villaggio hanno organizzato lezioni di ebraico, inglese e italiano (insegnato dalle Colombe), attività sportive e lezioni di dabka per i ragazzi più grandi; laboratori artistici, danze e musica per le ragazze; giochi, canti e bans per i più piccoli.

Un evento straordinario è stata la giornata di sabato 23 in cui il Summer Camp si è svolto ad Al Fakheit. I bambini hanno marciato dalla scuola di At-Tuwani cantando e sventolando bandiere palestinesi fino alla "scuola nel deserto", aperta solo da un anno.

I ragazzi hanno giocato a pallamano sfidando gli adulti, hanno ballato la dabka e infine ci si è sbizzarriti con gare, indovinelli e canti.

Durante il Summer Camp si è tenuta anche la gita a Nuba. E' stata una giornata molto entusiasmante per tutti gli abitanti di At-Tuwani, perché per un giorno uomini e donne sono potuti sfuggire al caldo torrido delle South Hebron Hills tuffandosi in piscina.

Giovedì 29 un'altra gita, legata al progetto del calcio, ha portato i ragazzi di At-Tuwani in un parco acquatico vicino a Tel Aviv. Scivoli e piscine hanno entusiasmato i partecipanti, peccato solo per le due ore di attesa al check point per poter entrare in Israele.

A entrambe le gite hanno partecipato le volontarie della Colombe. E' stato un momento di forte condivisione di una normalità non scontata per i bambini palestinesi.

In occasione del Summer Camp i volontari di Operazione Colomba hanno ripreso a monitorare la scorta militare israeliana ai bambini provenienti dai villaggi di Tuba e di Maghayir Al-Abeed.

Durante il mese di luglio sono stati 3 gli episodi di maggiore rilievo.

Uno è avvenuto il 21 luglio e ha riguardato il furto di una pecora a un giovane pastore del villaggio di Tuba da parte di 3 coloni, di cui uno armato. L'episodio si è concluso con la restituzione della pecora, grazie al video-prova fatto dal giovane con la telecamera fornita dall'Associazione B'Tselem e presentato alla stazione di polizia di Kiryat Arba assieme alla denuncia, ma con nessuna conseguenza per i coloni perché il gregge stava pascolando su territorio "occupato" da Ma'On.

Il secondo episodio è avvenuto al villaggio beduino di Um Al Kher. Il villaggio è sempre più schiacciato dalla continua espansione del vicino insediamento di Karmel. I coloni attaccano spesso gli abitanti del villaggio e, solo nell'ultimo mese, l'hanno privato dell'acqua per sei giorni consecutivi. L'ultimo incidente è avvenuto nella notte tra il 28 e il 29, alcuni coloni si sono avvicinati al campo di una famiglia coltivato a ortaggi distruggendone la recinzione, i tubi dell'acqua e quasi tutte le piante che forniscono sostentamento per l'intero villaggio beduino.

Infine un altro incidente poco piacevole, soprattutto perché subito da minori, è avvenuto a fine mese, quando diversi soldati hanno fermato due bambini del villaggio di Tuba mentre erano al pascolo e gli hanno sottratto una peco-

ra. L'episodio si è concluso poco dopo con la restituzione dell'animale e il rilascio dei bambini, visibilmente scossi per la violenza subita.

Nel corso del mese ci sono state molte ronde dell'esercito con appostamenti davanti a Havat Ma'On, in particolare nella giornata di sabato 11, quando al villaggio sono arrivate due corriere di israeliani: una delegazione dell'ACRI e dell'università di Tel Aviv, che sta portando avanti un progetto per sostenere l'arrivo di acqua e di luce ad At-Tuwani.

Oltre alle ronde anche un paio di check point notturni hanno impegnato i volontari della Colomba.

Ulteriori aggiornamenti sul blog "Tuwani(R)Esiste": tuwaniresiste.operazionecolomba.it

[Ritorna all'indice]

Castel Volturno

Contesto

Nei mesi estivi le attività riguardanti la politica locale diminuiscono.

C'è meno tensione rispetto ai mesi precedenti in cui le dichiarazioni, in special modo del sindaco Antonio Scalzone, avevano fatto presagire ad un inasprimento della situazione.

Anche i controlli delle forze dell'ordine sembrano essersi ridotti.

Aumenta invece il lavoro in agricoltura ed edilizia che vede impegnati gli immigrati e aumentano le ore di lavoro che sono costretti a sostenere.

Operazione Colomba

Da inizio mese i volontari si sono trasferiti in un quartiere tra Castel Volturno e Mondragone, chiamato Pescopagano.

È un quartiere interamente abusivo, privo di rete fognaria e di molti servizi.

In uno degli uffici comunali ce ne hanno parlato come “terra di nessuno”, “luogo di cui non si conoscono neppure le strade”.

La scelta di spostarsi ha però permesso di vivere più a stretto contatto con alcuni immigrati con i quali avevamo già delle relazioni di collaborazione, ampliare il numero delle conoscenze

e immergersi di più nel contesto della parte italiana, che qui presenta numerosi disagi.

In particolare ciò è stato fatto iniziando una collaborazione con la parrocchia, una delle poche realtà aggregative presenti e organizzando parte del campeggio estivo a cui partecipano circa cinquanta bambini del quartiere.

Anche la scuola di italiano, che già si svolgeva a Pescopagano, sembra aver giovato del cambiamento, dal momento che sono aumentate le presenze e si sono consolidate quelle già esistenti, soprattutto grazie ad una conoscenza personale più quotidiana tra i volontari e gli immigrati.

Inoltre si è iniziata la scuola serale nell'unica Moschea di Castel Volturno e in una Chiesa Avventista.

Si è riproposta la giornata di giochi in piazza dal titolo “Il viaggio continua” nel giorno del Mandela Day.

Questo momento, in collaborazione con le altre associazioni, era stato pensato come occasione per un consolidamento delle relazioni tra gruppi diversi e come possibilità di incontro tra immigrati ed italiani.

Diversamente dalla prima giornata, è diminuita la presenza di bambini, fatto dovuto anche al periodo estivo, ma è aumentata la partecipazione di immigrati.

Anche questo maggior coinvolgimento si deve probabilmente al fatto che la vicinanza ha aumentato la conoscenza e la fiducia reciproca.

In collaborazione con Padre G. continuano le visite nelle case del quartiere dove si vive e di quello affianco per una assistenza legale di base riguardante i permessi di soggiorno. Durante tali visite si discute anche di possibili attività di lotta comune, da organizzare a livello locale e nazionale in autunno.

Molta è la frustrazione dovuta alla difficoltà di ottenere un permesso di soggiorno di una durata superiore all'anno.

A fine mese i volontari si sono incontrati con gli altri membri della redazione del sito www.neroebianco.org per una valutazione di ciò che si è fatto e nuove idee.

Si valutano gli obiettivi iniziali e quelli attuali, la metodologia usata e si cerca di chiarire quale identità questo gruppo si stia costruendo.

Si esprime soddisfazione per la crescita che si è riscontrata: da essere gruppo di ascolto della voce dei migranti, a diventare gruppo che ricerca un ampliamento della discussione per avviarsi verso l'azione.

Si lancia l'idea di un giornale locale cartaceo, attività da valutare dopo il periodo estivo.

Volontari

Per quasi tutto il mese sono stati presenti Erica, Maria, Paola e Giulia.

[Ritorna all'indice]

Albania

Condivisione e lavoro concreto

Nel mese di luglio è proseguita l'attività con le famiglie già conosciute cercando anche di aprire gli orizzonti conoscendone altre.

Laura assieme a Simone e ai caschi bianchi ha fatto un viaggio nella regione di Tropoja per conoscere più da vicino una delle realtà più legate al fenomeno delle vendette e per conoscere un Bajraktar (pacificatori tradizionali) molto anziano e saggio che aiuta da anni la comunità a conoscere meglio il fenomeno.

Da questo viaggio è nata anche la volontà di fare un monitoraggio più ampio anche in quella regione montagnosa.

A luglio abbiamo anche cercato di fare delle attività per fare uscire alcuni ragazzi di casa: sempre accompagnati da noi siamo stati un paio di volte al mare e anche a fare qualche attività sportiva.

Il far uscire questi ragazzi, dove e quando possibile, e farli incontrare fra di loro è estremamente positivo sia dal punto di vista psicologico che sociale: fare uscire il problema e discuterne con noi è per loro fondamentale.

Ci piacerebbe in futuro costituire una specie di "gruppo studio" come quello creato in Kosovo, con donne e ragazzi.

Dottoressa

Continuano le visite alle famiglie a Scutari e dintorni insieme alla dottoressa per provvedere alle emergenze mediche delle persone sotto vendetta.

Abbiamo sostenuto, con l'accompagnamento e provvedendo alle spese, la possibilità per un ragazzo tetraplegico (sotto vendetta) di fare una tac che permetterà di capire quale tipo di fisioterapia sia più adatta al suo problema.

Naturalmente anche quando si tratta di tematiche mediche il tema della vendetta è centrale in quanto l'autoreclusione preclude spesso un normale accesso alle cure mediche.

Corso d'informatica

Il corso prosegue e stiamo cercando di dare un taglio creativo creando piccoli video e in un caso cercando di creare un mini video di animazione; a tale scopo si è deciso di proporre il corso anche ad altri ragazzi, a quelli più avanti nel percorso è stato lasciato il computer a casa per permettere loro di prendere più confidenza con questo strumento.

Il corso continua ad essere un buon lasciapassare per entrare in contatto con le famiglie e per conquistare la loro fiducia.

Volontari

Laura si è goduta un sudato e meritato riposo e a presidiare la presenza sono rimasti Arjeta (ri-

partita il 10) arrivata dal Kosovo, Fabrizio e Francesca.

[Ritorna all'indice]

Altre notizie e comunicazioni

Prossima formazione

Formazione per volontari con disponibilità di breve-medio periodo (minimo 15gg):

Rimini, 27 settembre – 1 ottobre 2010

Maggiori informazioni su:

www.operazionecolomba.it

Ti aspettiamo!

[Ritorna all'indice]

Stampa di cartoline speciali: aiutaci a distribuirle

Abbiamo fatto stampare delle cartoline un po' speciali: il fronte è quello che vedete nell'immagine sotto (più o meno è la stessa immagine delle nuove magliette), mentre il retro è diverso dalle solite cartoline.

Il lato destro, quello dedicato “all'indirizzo del destinatario”

è già compilato e porta i dati della sede dell'Operazione Colomba a Rimini.

Sul lato a sinistra, quello dei “saluti”, ci sono invece stampati degli appositi spazi dove poter inserire i propri dati personali (nome, cognome, tel, mail...).

Infatti questa cartolina nasce per tutte quelle persone, e sono veramente tante, che incontriamo ogni giorno agli incontri pubblici, ai banchetti... e che vogliono rimanere in contatto e aggiornati sulle nostre attività.

Compilando questa cartolina ci consentono di avere i loro dati e di poterli tenere informati costantemente.

Allargare la rete dei sostenitori, dei volontari,

degli amici, è vitale per l'Operazione Colomba, per questo vi chiediamo di aiutarci a distribuirle in tutte le occasioni utili.

Fatele compilare alle persone inte-

ressate e se non vogliono/possono farlo “al volo”, non importa, lo potranno fare comodamen-



te da casa e poi spedircele: queste cartoline sono anche preaffrancate... anche se dandocelle a mano risparmiamo i costi a nostro carico, preferibile assai :-)

In sede ne abbiamo molte, chiedetecele che ve le speditiamo!

[Ritorna all'indice]

Unimondo: disponibile “Antologia 2”

Da Unimondo: “...nei giorni scorsi più di 5.500 lettori ed associazioni hanno ricevuto, via posta normale, la nostra “Antologia 2”. Trattasi di una nuova raccolta bilingue (italiano – tedesco) di 25 schede tematiche.

Il numero 2 va ad arricchire un percorso iniziato con “Antologia 1” – un volume sempre edito dalla Regione Trentino Alto Adige che abbiamo spedito lo scorso anno.

Entrambe le pubblicazioni sono lavori, perfettamente bilingue, di valenza scientifica, al quale hanno collaborato giovani ricercatori che provengono da tutta Italia.

L'accesso ai “temi” presentati da Antologia è articolato su due livelli: da un lato il segmento virtuale, sviluppato all'interno del portale Unimondo (www.unimondo.org/Guide) e dall'altro dalla pubblicazione cartacea che permette, per ogni tema affrontato, approfondimenti analitici corredati da abstract, bibliografia, rivisteria,

sitografia, campagne ed un elenco di Istituzioni internazionali...”.

Leggi tutto: snipurl.com/1Oruj1

[Ritorna all'indice]

La Repubblica: «L'Italia della violenza a mano armata»

«Dieci milioni di armi e pochi controlli. Dalla cronaca delle ultime settimane una sequenza tragica: impiegati licenziati e amanti frustrati che sparano e uccidono. Una famiglia su sei possiede pistole o fucili. Ai poligoni gente di ogni tipo, operai e avvocati. Ma l'Europa impone norme sempre più severe.»

di Meo Ponte

Leggi l'articolo: snipurl.com/1Oruhz

[Ritorna all'indice]

Un nuovo modo per sostenere la Colomba

La campagna **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI** è una modalità di sostegno nuova, diretta e riproponibile anche a gruppi (associazioni, scuole, parrocchie...).

**LA NONVIOLENZA FA LA DIFFERENZA,
TU DONA SPERANZA!**

Per aderire clicca qui: snipurl.com/1Orugy

[Ritorna all'indice]

ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA!

Aiutaci ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...).

Abbiamo volantini, magliette, libri, mostre fotografiche... e se vuoi veniamo anche noi a fare una testimonianza!

ORGANIZZA banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

AIUTACI a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

LA PACE PARTE DA QUESTI GESTI QUOTIDIANI... E DIPENDE ANCHE DA TE!

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

E-mail operazione.colomba@apg23.org

Tel/Fax 0541.29005

Web www.operazionecolomba.it